● Tom Bethea e Nino Benvenuti

A Umago ed in TV (ore 22,15 sul nazionale) per il titolo mondiale dei pesi medi

STASERA BENVENUTI CONTRO BETHEA

GIRO D'ITALIA «Cuore matto» Bitossi sempre in maglia rosa

Sercù «brucia» Basso e Bitossi

Merckx gioca in difesa

Dal nostro inviato

ZINGONIA, 22.

Finora, è stato il «Giro» di Bitossi, del corridore più vivace e brillante, dell'atleta che difende la maglia rosa a Zingonia piazzandosi terzo, dello stagionato e imprevedibile campione che conserva pure il primato della classifica a punti, per non dire di quella a squadre in cui troneggia la Filotex Bitossi ha vinto a Biandronno, ha vinto ad Aosta; Bitossi che a S. Pellegrino Terme faceva il «morto», sembra scoppiare di salute, sembra dar ragione al suo medico e al suo direttore sportivo i quali dichiarano: «E' in gran forma, in condizioni fisiche eccellenti, è in grado di disputare un ottimo Giro d'Italia..».

Bene Un Bitossi che non si lamenta, un Bitossi sicuro, convinto, superiore a quei piccoli malanni un po' veri e un po immaginari (diciamo che è un distonico, e nel mondo di oggi i distonici sono di moda) ci voleva. Naturalmente non è il caso di illuderci La classifica è provvisoria, domani (Croce Domini) potremmo assistere a cambiamenti e colpi di scena, ed è inutile aggiunger che Merckx era ed è l'uomo da battere, il favoritissimo di Bolzano.

Bitossi conduce con appena due secondi su Dancelli; il volonteroso Polidori occupa la terza poltrona insieme a Ritter poi troviamo Merckx a 22'; Gimondi a 23"; Vianelli a 28"; Zilioli a 1 01 e sin qui sono distacchi provocati dalla prima tappa, mentre Adorni, e Michelotto (in ritardo di 1'38") pagano la crisetta del Tet d'Arpy e con lo stesso distacco troviamo Gosta Petterson e Balmamion, ma sia lo svedese che il piemontese possono imprecare alla sfortuna come vi riferiamo nel diario di cronaca.

Un Bitossi oltre le previsioni, un Dancelli sveglio e attento, un Gimondi sorridente, bello, ciclisticamente parlando, un Vianelli che promette cose interessanti, uno Zilioli leggermente inferiore all'aspettativa, ma sono giudizi dettati da impressioni fugaci, da cinque giorni di corsa e lungo è il cammino che ci separa dal traguardo finale. Al momento, Merckx gioca in difesa, avendo anche da pensare al Tour, e però prima o poi, Eddy dovrebbe spiccare il volo, e ci sarà qualcuno capace di resistergli, d'impegnarlo a fondo, di perdere con onore? E' quanto si chiede la gente che incontriamo attraversando paesi e città, molta gente, un Giro «sentito» che smentisce i pessimisti

Che altro rimane da commentare? Rimane da chiederci in quale misura viene calcolato il tempo massimo (un mistero); il motivo per cui si è lasciato partire da S Pellegrino un corridore ammalato (De Haes), e per salvare De Kaes, è sparito dall'elenco dei concorrenti il quotato Vekemans, colpito da «tossicosi da sforzo»; inoltre pare che per la giuria la legge non è uguale per tutti. Ci riferiamo particolarment alle vivaci proteste di Luciano Pezzi il quale (Piazzale di St Vincent) ha chiesto al presidente Galletti: «Mi spieghi il motivo per cui Zilioli, colpevole di essersi aggrappato alle macchine nella salita del Tete d'Arpy, non è stato penalizzato».

Galletti ha riferito di aver deciso in base al rapporto del commissario che stava sull'ammiraglia di Pezzi, e Luciano ha risposto: «Impossibile, non ci credo» E' anche il Giro delle cadute. Oggi sono finiti all'ospedale De Geest e Peffgen, e salgono così a nove i corridori che hanno abbandonato, una cifra pluttosto alta nell'arco di cinque tappe.

Gino Sala

ZINGONIA — Sercu e Bitossi sul podio dei vincitori (Telefoto)

Dancelli è 4° e Merckx è 5° - Oggi la Zingonia-Malcesine del Garda di km. 204 con il Passo di Croce Domini a quota 1892 (una salita che può lasciare il segno)

Dal nostro inviato

ZINGONIA, 22.

E, finalmente, l'annuncio che le rotative tornano a girare. Quella da Lodi a Zingonia è pertanto cronaca fresca. La radio di bordo annuncia che nella notte Enzo Moser, D. S. della G.B.C., è diventato padre per la terza volta (complimenti) e ai lati del vialone di partenza, alcuni operai della centrale elettrica S.T.E.I. distribuiscono il seguente volantino: *«I dipendenti S.T.E.I. protestano perchè il ministro dell'industria faccia rispettare la legge. Per la Montedison e Falck la legge non esiste. La legge sono loro. Lo Stato sono loro. Il ministro Gava fa il mediatore: al rispetto della legge per la nazionalizzazione della S.T.E.I. antepone che l'ENEL faccia un prezzo di favore ai monopoli Montedison e Falck, dopo che gli stessi hanno rubato allo Stato 70 miliardi in 8 anni»*.

La quinta tappa è come una linea grigia che significa pianura e soltanto pianura. L'inizio è veloce, e il febbricitante Bocci deve alzare bandiera bianca. Sole e vento. Lasciano andare Tosello che attraversa la sua città (Abbiategrasso) da... trionfatore e ha il tempo per abbracciare familiari, parenti ed amici.

Sbrigati i convenevoli, Tosello aspetta il plotone e poi dà una mano alla breve sparatina di Martini e Macchi. Spunto di Fezzardi a Magenta nella volata per il traguardo tricolore, una volata con collisioni e corridori a terra: si rialzano tutti, meno il belga De Gest, ferito e raccolto dall'autoambulanza. E così la Magniflex perde un'altra pedina, la quarta.

Inizio veloce, dicevamo, ma il seguito è lento, anche perchè il vento soffia in senso contrario. Danno la sveglia Taccone e Morotti, Van Vlierberghe e Houbrechts, e scappano Spruyt e Santambrogio, accreditati di mezzo minuto a Muggiò. E registriamo, purtroppo, una nuova caduta col tedesco Peffgen che dà l'addio al Giro per la probabile frattura di una clavicola.

Intanto (parco di Monza) su Spruyt e Santambrogio sono piombati Simonetti e Attilio Rota: in quattro si pedala meglio, ma il gruppo impone l'alt. Niente da fare anche per Sorlini, Van Vlierberghe, Campagnari, Cavalcanti, Godefroot, Benfatto, Lopez Rodriguez, Zandegù, Huysmans, e Ballini. E allora? Allora ci prepariamo ad un arrivo affollato, ad uno sprint generale e stavolta la conclusione è favorevole a Patrick Sercu che si prende la rivincita su Basso, una rivincita netta, senza discussioni. Terzo Bitossi, quarto Dancelli, quinto Merckx.

Cribiori e la Dreher stappano una bottiglia di champagne; la classifica *non cambia* di una virgola, e domani — da Zingonia a Malcesine del Garda (204 chilometri) — c'è di mezzo il passo di Croce Domini, una montagna, una vetta di 1892 metri inedita per il Giro e che secondo gli esperti potrebbe lasciare segni pro fondi.

g. s.

L'ordine d'arrivo

1) Sercu (Dreher) km. 155 in ore 3.57'38" alla media di chilometri 39,136; 2) Basso (Molteni) s.t.; 3) Bitossi (Filotex) s.t.; 4) Dancelli (Molteni) s.t.; 5) Merckx (Faemino) s.t.; 6) Milioli (Germanvox) s.t.; 7) Ronsmans (Magniflex) s.t.; 8) Lasa M. (La Casera) s.t.; 9) Bergamo (Filotex) s.t.; 10) Benfatto (Scic) s.t.; 11) Van Den Berghe; 12) Luciani; 13) Van Den Rise; 14) Van Vlierberghe; 15) Taccone; 16) Ballini; 17) Godofroot; 18) Polidori; 19) Tumellero; 20) Lopez Rodriguez.

Classifica generale

1) Bitossi (Filotex) in ore 21 11'29" (media generale km h 37,798); 2) Dancelli a 2"; 3) Polidori a 7"; 4) Ritter s. t.; 5) Merckx a 22"; 6) Bergamo a 23"; 7) Gimondi s t.; 8) Van Den Bosshe s t.; 9) Houbrechts a 28"; 10) Vianelli s t ; 11) Poggiali s.t ; 12) Zilioli a 1'01"; 13) Lasa M a 1'33"; 14) Maggioni s t, 15) De Simone a 1'38"; 16) Van Schil a 1'38"; 17) Pettersson Goesta a 1'38"; 18) Balmamion s t ; 19) Michelotto s t ; 20) Adorni s t; 21) Laghi s t ; 22) Huysmans a 1'53"; 23) Passuello a 2'06"; 24) Bassini a 2'14"; 25) Galera M s t.; 26) Colombo Ugo a 2'31"; 27) Puschel s. t; 28) Morotti a 3'13"; 29) Moser a 3'37"; 30) Taccone a 4'06"

Ritirati Bocci (postumi di una caduta), De Gest (trauma cranico) e Peffgen (sospetta frattura clavicola).

La classifica del Gran Premio della Montagna: 1) Zilioli, Dancelli e Merckx, punti 50; 4) Basso, Van Den Bosh e Bitossi, p. 30; 7) Taccone, Galeta e Zandegù p. 20.

totip

PRIMA CORSA:	1 1 1 x
SECONDA CORSA:	1 2
TERZA CORSA:	1 2 2 1
QUARTA CORSA:	x 1 x x x 2
QUINTA CORSA:	2 2 1 x
SESTA CORSA:	x x

La nazionale si prepara a Città del Messico

Escluso Lodetti? Si saprà stasera

Leggero infortunio a Gori (ne avrà per 4-5 giorni) - L'URSS convoca d'urgenza Jascin come portiere di riserva

CITTA' DEL MESSICO, 22

Serenità ed ottimismo sono le note dominanti nel clan azzurro a 11 giorni dal debutto della nazionale italiana contro la Svezia (che avrà luogo come è noto il 3 giugno).

Ma sarà bene andare per ordine e fare un breve riassunto di quanto è avvenuto nei giorni scorsi. Dopo l'arrivo gli azzurri (come prescritto dal medico dr. Fini) hanno avuto tre giorni di riposo: tre giorni che sono stati dedicati alla visita di Città del Messico e dintorni, con ampia libertà per ognuno (tanto che qualche azzurro è andato anche a ballare).

Trascorsi i tre giorni i calciatori italiani hanno ripreso gradatamente la preparazione senza accusare almeno apparentemente alcun inconveniente per l'altitudine. Tutti stanno ottimamente ad eccezione di Gori che è stato vittima di un infortunio alla ripresa degli allenamenti: sul momento sembrava una cosa grave, poi invece si è constatato che si tratta di un leggero infortunio guaribile in 4 o 5 giorni.

Comunque l'episodio ha messo in ballo anche Gori come possibile candidato all'esclusione dalla lista dei 22. Come si ricorderà infatti quando si infortunò Anastasi furono convocati in fretta e furia Prati e Boninsegna di modo che il numero degli azzurri salì a 23. Poichè 10 giorni prima dell'incontro con la Svezia il D. T. Valcareggi deve comunicare alla FIFA l'elenco di 22 nomi, ne consegue che entro domani dovrà scegliere chi escludere.

In un primo tempo sembrava che l'escluso dovesse essere Lodetti, anche perchè escludendo Lodetti e confermando sia Prati che Boninsegna Valcareggi avrebbe avuto l'occasione di accontentare quanti hanno criticato la composizione della comitiva azzurra, per l'eccessivo numero di centrocampisti e la scarsezza di punte. Lo incidente a Gori invece ha riaperto uno spiraglio per la conferma di Lodetti, con esclusione del giovane centroavanti del Cagliari.

Ma poichè Gori sta migliorando a vista d'occhio, non è affatto improbabile che Valcareggi torni a pensare a Lodetti. Comunque è certo che attenderà l'ultimo minuto, e farà un controllo accurato su Gori e sugli altri azzurri, prima di prendere la sua decisione: se ne parlerà quindi domani sera. Entro domani pure dovrebbero essere definite le trattative per l'incontro amichevole che la nazionale dovrebbe sostenere lunedì o martedì contro una squadra locale A questo incontro ne seguirà un secondo a fine settimana.

Infine una notizia clamorosa dal campo di allenamenti dell'URSS. Poichè si è infortunato il portiere di riserva della nazionale sovietica, è stato convocato d'urgenza a Città del Messico il famoso Jascin che in un primo tempo era stato lasciato a casa per far posto ai giovani

Con Jascin così il «cast» dei mondiali di calcio si arricchisce di un altro nome famoso, leggendario quasi come quello di Pelè.

totocalcio

Catania-Genoa	1 x
Cesena-Modena	1 x
Como-Arezzo	x
Foggia-Varese	1 x 2
Mantova-Reggiana	1
Monza-Atalanta	1
Perugia-Taranto	1 x
Piacenza-Ternana	x
Pisa-Catanzaro	1
Reggina-Livorno	1
Sottomarina-Padova	1 x
Treviso-Lecco	x 2 1
Salernitana-Pescara	1

Si conclude il torneo anglo-italiano

La Roma all'Olimpico contro l'West Albromwich

Una grande, vigorosa, veloce, pratica Lazio si è imposta giovedì sera al Wolverhampton, la squadra inglese tanto per essere chiari che è andata a battere la Fiorentina al Comunale: due goal di Ghio hanno liquidato gli avversari tra gli applausi di circa 40 mila spettatori (per un incasso di oltre 29 milioni) che nell'occasione si sono anche congedati dalla squadra bianco azzurra.

La Lazio infatti ha concluso tivamente con le vittorie sul l'attività, l'ha conclusa positivamente con le vittorie sul Sunderland e sul Wolverhampton, anche se si tratta di vittorie che non avranno seguito in quanto sarà sicuramente il Napoli la squadra italiana ammessa alla finalissima

Stasera all'Olimpico invece tocca alla Roma che contro il West Albromwich tenterà di riscattare la poco felice prestazione offerta l'altro sabato al Flaminio contro il Middlesbrough (1 a 1) Ma il dubbio che la Roma riesca nel suo intento è lecito, perchè l'attacco è quello che è, e senza punte è difficile andare in goal, come si è visto anche contro il Middlesbrough Ormai non rimane che aspettare la prossima stagione quando la prima linea romanista sarà rinforzata adeguatamente A questo proposito bisogna sottolineare una importante intervista di Herrera, il quale ha confermato che d'accordo con Marchini si è opposto alla cessione in blocco di Capello, Landini e Spinosi Herrera ha aggiunto che considerata la situazione è disposto ad accettare la cessione di Capello a patto che vengano Altafini, Amarildo e Vieri Quest'ultimo secondo Herrera è in grado di rimpiazzare perfettamente Capello, perchè ha classe e personalità

Dal canto suo Marchini ribadendo (come già aveva fatto alla diffusione delle prime notizie) che la proposta della Juve era solo allo stadio, non era stata affatto accettata, ha anche lui ammesso che si procederà ad una sola cessione, quella del giocatore che verrà indicato dal tecnico (e come abbiamo visto Herrera ha fatto il nome di Capello).

Marchini ha spiegato che è necessario effettuare una operazione che porti anche un utile alle casse sociali perchè il deficit è pesante (un miliardo e 800 milioni), perchè pesa quasi tutto sulle sue spalle (Marchini è esposto per quasi un miliardo), perchè i consiglieri benchè più volte sollecitati non si sono mai decisi a fare la loro parte sul piano finanziario

Così stando le cose si può dire che la cessione di Capello è praticamente inevitabile per cui quello di stasera sarà l'arrivederci della Roma e l'addio di Fabio Si capisce che specie il secondo evento rattristerà il cuore dei romanisti, ma siamo sicuri che una volta chiarita la situazione non se la prenderanno più con Marchini come hanno fatto sabato scorso all'Olimpico E poi il rimpianto dovrebbe essere attenuato dalla promessa di Herrera che con Altafini Amarillo e Vieri si sta preparando una grande Roma Nello foto Capello

Pugile polacco muore dopo un K.O.

VARSAVIA 22

Waldema Robax, un pugile polacco 17 enne è deceduto dopo essere stato messo KO sul ring, vittima di una emorragia cerebrale Benchè i medici prima dell'incontro lo avessero trovato a posto, alcuni suoi compagni hanno poi riferito che Robax si era lamentato per *un forte dolore di testa* Le autorità hanno aperto un inchiesta

Basket mondiali: oggi Italia-URSS

Anche a considerare mediocre e presuntuosa la prova degli USA contro l'Italia ai «mondiali» di basket, il prestigioso successo azzurro dice parecchie cose. La partita era di quelle in cui l'Italia aveva tutto da guadagnare e nulla da rimettere. Perciò la squadra è andata in campo psicologicamente e moralmente distesa, senza affanni ed ha colto l'imprevista vittoria Alla vigilia non si era drammatizzata, come altre volte, la partita, non c'erano state polemiche

Gli azzurri stavolta non si sono limitati ad eseguire i consueti rigidi schemi ma hanno dato via libera anche all'inventiva, azzardando soluzioni imprevedibili

Insomma, una squadra tranquilla moralmente uscita dall'anonimato, che ha colto il risultato più sensazionale di questi campionati del mondo

I campionati si concluderanno domenica (gli azzurri sono di riposo), ma probabilmente a decidere chi saranno i nuovi campioni del mondo sarà il match di stasera che vedrà opposto la Jugoslavia e gli americani

Questo il programma degli incontri di oggi Uruguay-Brasile: Italia-URSS Jugoslavia-Stati Uniti riposa Cecoslovacchia Alla Tv sul secondo canale con inizio alle ore 22,10 circa sarà trasmessa in differita una sintesi della partita URSS-Italia

LA CLASSIFICA

Jugoslavia	4	4	0	303	247	8
Italia	5	3	2	353	341	8
U.S.A.	4	3	1	303	237	7
U R.S.S.	4	2	2	329	256	6
Brasile	4	2	2	261	275	6
Cecoslov	5	1	4	365	440	6
Uruguay	4	0	4	192	310	4

«Carrellata» sulle prime 4 tappe

Dal nostro inviato

ZINGONIA, 22

Per noi, il Giro d'Italia comincia oggi, nella sala stampa di Zingonia dopo quattro tappe silenziose, almeno per i cronisti che in verità apparivano un pochino annoiati di dover lasciare in un cantuccio gli arnesi del lavoro. Dunque, una spolveratina alla «portatile» e fuori il taccuino zeppo di vecchi appunti.

Fermi i tipografi, vi dobbiamo anzitutto un piccolo brevissimo diario da S Pellegrino *Terme a Lodi. Ecco.*

LUNEDI: L'indiavolato Bitossi entra in tutti i tentativi della gara d'avvio, molto tirata, e decisa alle porte di Lurate Cavicchio con una fuga di 11 elementi. A Biandronno. Franco Bitissi indossa la prima maglia rosa della sua carriera anticipando Polidori. Nella pattuglia di testa figura pure Dancelli. Il plotone giunge a 22"; Zilioli (vittima di una caduta ai 200 metri) a 55"; Schiavon a ben 6'45" per aver passato la ruota a Gimondi in un momento delicato (gruppo lanciatissimo per diminuire lo spazio dei fuggitivi)

MARTEDI: Una corsa a ritmo turistico o pressappoco Spunti che durano un minuto, anche meno, robetta e soluzione allo «sprint» con fila sgranata sulla vetta di St. Vincent. Lo scatto bruciante di Merckx ha ragione di Bitossi e Zandegù. Perdono un secondo Dancelli e Gimondi; a 6" Vianelli, Gosta Pettersson, Zilioli, Adorni e Michelotto, fuori tempo massimo il belga De Haes, già sofferente di gastrite alla partenza di San Pellegrino. Bitossi conserva il primato della classifica con un piccolo vantaggio (2") su Dancelli e Panizza.

MERCOLEDI: Ad Aosta, Bitossi, *onora la maglia rosa con una* seconda vittoria. E' lui, infatti, il più veloce nella volata della pattuglia comprendente Dancelli, Merckx, Gimondi, Zilioli e Vianelli. Il Terte d'Arpy è indigesto per Adorni e Michelotto staccati di 1'10" insieme a Gosta Pettersson e Balmamion, quest'ultimo in seguito ad un capitombolo che costringe al ritiro Panizza e Van Clooster. Critiche all'organizzazione la quale non ha segnalato e protetto il pericolo, la profonda buca di Pre's Didier, causa della spaventosa caduta.

Discussioni su Zilioli che in ritardo di 40" sui primi in cima della dura arrampicata, avrebbe recuperato con mezzi illeciti La giuria (figli e figliastri?) punisce Italo con una semplice ammenda di 5 000 lire, e invece penalizza di 2' Basso con l'aggiunta di una grossa multa (50 000 lire) e nel comunicato (ammenda di 2.000 lire) c'è anche il nome di Adorni *Grossi ritardi e cinque abbandoni*: Vekemans Borghetti, Amici Panizza, e Van Clooster

GIOVEDI: Monotonia, tran tran fra le risaie del Vercellese e della Lomellina media inferiore alla tabella minima di marcia Le scaramucce si contano sulle dita di una mano. l'ultimo chilometro (curve e controcurve) fa paura il viale IV Novembre (arrivo di Lodi) è stretto e comunque Basso (che ha la rabbia in corpo per la citata penalizzazione) s'aggiudica il volatone a spese di Sercu e Reybroeck Classifica generale immutata

g. s.

Gli ordini d'arrivo

● PRIMA TAPPA: San Pellegrino Biandronno (km 115): 1) Bitossi in 2 38'52" alla media di 43 132, 2) Polidori a 1"; 3) Van Vlieberghe (Bl) s. t; 4) Portalupi s t; 5) Huysmans s t

● SECONDA TAPPA: Comerio-Saint Vincent (km 164): 1) Eddy Marckx (Bel) in 4 05'56" alla media di 40,011; 2) Bitossi s t; 3) Zandegù s t; 4) Bergamo a 1"; 5) Van Den Bossche (Bel)

● TERZA TAPPA: St Vincent Aosta (km 162): 1) Bitossi in 5 08 39"; 2) Dancelli s t 3) Merckx (Bel) s t; 4) Bergamo s t; 5) Gimondi s t

● QUARTA TAPPA: Saint Vincent Lodi (km 205): 1) Basso in 5 20'21" media km 38 390, 2) Sercu (Bel) s. t, 3) Reybroeck (Bel) s t; 4) Van Den Berghee (Bel) s t. 5) Rosmans (Bel) s t

Ogni mattina ai girini viene offerta una razione di miele Ambrosoli

DAL GIRO LA CURIOSITA' DEL GIORNO

CENTRO ARREDAMENTO MOBILI

POLLI Figli Comm. Ermano

Uffici ed esposiz.i 20035 LISSONE. Viale Martiri della Libertà, 103 Telefono 039 41833

ESPOSIZIONE VISIBILE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

Wladimiro Panizza «girino» 3 volte sfortunato

ZINGONIA 22 Maggio

Il titolo di «girino sfortunato» spetta senza dubbio a Wladimiro Panizza Due anni fa il ragazzo dovette rinunciare al Giro d'Italia per un investimento subito in allenamento a due settimane dal «via» nel Tour '69 (oltre a sacrificarsi per Gimondi) cadde nella discesa su Briançon mentre stava piombando su Van Springel e in questo giro (terza tappa, secondo in classifica) una buca l'ha fatto volare e costretto al ritiro.

Il campione del mondo cerca di riscattare la sconfitta subita in aprile a Melbourne per mano dello stesso Bethea

Pronostico per l'italiano

Dal nostro inviato

UMAGO, 22

Umag, come lo chiamano in croato, è un ridente angolo costiero dell'Istria che intende farsi avanti sul fronte del turismo internazionale. Il suo attirante «Casinò» può rappresentare la meta di certa gente mentre per altra gente il geometra Bruno Amaduzzi, manager di Nino Benvenuti, ha probabilmente preparato un pasticciaccio pugilistico all'italiana. Sabato notte, 23 maggio, in una piccola arena costruita frettolosamente, magari priva di *qualcosa di indispensabile* — telefono, "telex" e così via — per un lavoro rapido di informazione ai giornali in lotta con il tempo, l'affarista bolognese presenterà l'ennesimo campionato del mondo, per i pesi medi, allestito dalla sua parrocchia. I regolamenti, la serietà, i meriti effettivi di uno sfidante, non contano per Amaduzzi e per il suo Nino, un fragile divo come morale un campione cresciuto nell'orto del «businness» più sfacciato. Stavolta al triestino viene opposto il muscolare Tom Bethea, lo «sporring» che vive alla corte di Emile Griffith il cui pilota — Gil Clancy — sembra un tipo che conosce a fondo i retroscena della giungla dei pugni pur non parlandone affatto perchè deve essere estremamente pericoloso farlo, a New York e dintorni *Pensate* pure al cavaliero Frankie De Paula inchiodato in un ospedale da una scarica di piombo Nell'area del Madison Square Garden — per esempio — si è sviluppata la commedia in tre atti fra Griffith e Benvenuti, ebbene Gil Clancy ne deve conoscere la *trama* esatta al pari, del resto, del collega suo Bruno Amaduzzi. Di sicuro oggi sappiamo che l'arena del «Garden» appartiene per il 75 per cento alla M-S G. Corporation mentre il resto viene controllato dalla compagnia ferroviaria della Pennsylvania: ma un giorno, forse, sapremo tutto di Emile Griffith e di Nino, specialmente se si ritroveranno nelle corde per la quarta volta onde chiudere ogni conto. Magari la eventualità dipende da Tom Bethea, il moro uscito da una affamata *famiglia* composta da 16 bocche: padre, madre, 14 figli. Ecco perchè Tom può diventare estremamente pericoloso, malgrado tutto.

Malgrado tutto, ripetiamo, giacchè oggi la quotazione pugilistica di Tom Bethea sembra *trascurabile* Nel *fascicolo* di maggio (1970) di Boxing Illustrated, l'ultimo giunto in Italia, Tom Bethea non figura nei primi 51pesi medi mondiali.

Per «The Ring», poi, gli immediati inseguitori di Benvenuti si chiamano Denny Moyer, Luis Rodriguez, Emile Griffith, Freddie Little, Juan Carlos Duran, Tom Bogs, Don Fullmer, Frazer Scott, Doyle Baird e Carlos Monzon l'argentino campione del sud-america. Eppure il trascurato Tom Bethea, sbarcato in marzo a Melbourne, Australia, con il ruolo del perditore, liquidò il favoritissimo Nino Benvenuti in 8 assalti con pesanti "hook" al corpo che il triestino, nella sua disinvolta dialettica, ha scambiato per testate. Non contento di ciò, il campione di Amaduzzi volle giustificare la pessima prestazione tirando in ballo *la solita* misteriosa frattura Nessuno ha creduto a Nino, meno di tutti i nostri emigrati. Delusi per la disfatta del loro idolo, irritati per aver perduto dollari nelle scommesse ritenute sicure, gli italiani di Melbourne scagliarono *contro* Benvenuti roventi parole d'accusa, bottiglie ed altro Adesso c'è la rivincita fra il divo-campione e lo "sparring" diseredato Questo, dunque, il prologo del campionato mondiale ospitato per la prima volta, dalla Jugoslavia. Nel ring di Umag balleranno circa 120 mila dollari: cento bigliettoni andranno a Benvenuti, il resto a Tom Bethea Chi paga? Forse il Casinò, forse l'Istria Tourist, però ad occhio e croce l'incasso non sarà sufficiente a coprire tutte le spese, compresa quindi la costruzione dell'arena che può ospitare, dicono, 6500 persone Neppure il ricavato dalle varie Tv, da quella statunitense alla nostra, può far quadrare i conti

Il prezzo dei biglietti da lire 30 mila per il «ring-side» a 3 mila lire per le gradinate lontane, sono robustamente italiani in contrasto con le usanze sportive dell'est E' augurabile che gli jugoslavi non restino scottati da questa avventura professionistica che riguarda soltanto i «business». Salvo errori i nostri vicini hanno scarsa *esperienza* in materia di pugni a pagamento Possono ricordare un solo precedente che risale al 28 giugno scorso quando in Zagabria, il locale Yvan Prebeg soffiò al gallese Eddie Avoth la «cintura» continentale dei mediomassimi Quando i dirigenti della TV americana seppero che l'organizzatore ad Umag era Amaduzzi volevano annullare la trasmissione: fu allora che entrò in scena Rodolfo Sabatini per turare le falle del barcone organizzativo Una «finezza» del geometra bolognese sfruttando lo sciopero dei tipografi avrebbe suggerito ai soci che lo finanziano di non concedere il biglietto stampa ai giornalisti italiani Naturalmente il centinaio di posti lo si poteva vendere a 30 mila lire l'uno Sino a marzo lo sfidante di Nino Benvenuti doveva essere Doyle Baird villoso peso medio bianco di Akron Ohio un tempo legato a Joe Carlo ed alla sua banda mafiosa Nell'ottobre 1969 l'aggressivo e violento Baird strappò un largo pareggio al campione del mondo in un primo tempo dichiarato battuto dall'arbitro Tony Chudick ed in seguito salvato dalla gazzarra inscenata da Amaduzzi Quella notte ad Akron soltanto 3017 paganti versarono 20 438 dollari all'impresario Don Sibaum che ci rimise parecchia moneta Il cambiamento di Doyle Baird con Tom Bethea, imposto dal manager di Benvenuti, lasciò indifferenti sia la «World Boxing Association», sia il «World Boxing Council»: si tratta di un pericoloso andazzo

La scorsa settimana mentre viaggiavano verso Umag, lo sfidante Bethea e Griffith che il 4 giugno *in Copenaghen* affronterà Tom Bogs si sono fermati a Milano per brevi allenamenti nella palestra «Ravasio» al «Vigorelli» Malgrado l'età ed il rovescio subito contro José Napoles per il campionato dei «welters». Emile Griffith rimane un puro sangue del ring mentre Tom Bethea sembra un robusto, infaticabile giovane cavallo da tiro Facendo i guanti con il «mediomassimo» Renzo Grespan piuttosto in forma in questo momento, Tom ha fatto intuire di essere un «figter» aggressivo e pesante nei colpi, metodico nel lavoro, monotono nei temi, pesante nell'azione di attacco Non è un fenomeno Tom Bethea difatti nei 16 combattimenti sino ad oggi disputati, dovette cedere a Luis Rodriguez, a *Carlos Monzon*, ad altri pugili meno quotati. Tuttavia questo modesto «challenger» può dare fastidio a Nino Benvenuti ormai a disagio davanti ad avversari più giovani e rapidi Si dice che il roccioso Tom Bethea tiene la ferita facile *intorno agli occhi*: quindi dopo un po' di sangue Nino potrebbe vincere per k.o tecnico Assicurano che Tom, chiamato «The Bomb» per via del testone, colpisce con il cranio oltre che con i pugni Può trattarsi di una bugia maliziosa ma utile Vedremo se l'arbitro francese Georges Gondrè, di mestiere poliziotto, imiterà il napoletano Toney Gilardi nello squalificare il reprobo. Per Nino Benvenuti, perciò, esistono due possibili maniere per salvare, ancora una volta, *la sua* «cintura»

Secondo il nord-africano Max «Messim» Cohen, che fece da *sparring-partner* al campione del mondo per 25 mila lire al giorno, Nino starebbe in forma decorosa sul piano fisico e *tecnico. In più* il *famoso* «crochet» sinistro benvenutiano è tornato micidiale Può darsi, di conseguenza, che Toni Caneo e la grinta dura di Al Silvani — già preparatore di Rocky Graziano e Jake La Motta — abbiano di nuovo rimesso in sella Nino Benvenuti apparso in declino a Napoli. Max «Messim» Cohen dovrebbe pugnare con quel Duran che invano stà inseguendo il campione più sfuggente della storia. Perchè sta correndo tanto, il triestino?

Giuseppe Signori

Corsa della Pace

A Francoforte sull'Oder è primo Verstraeten

Dal nostro inviato

FRANCOFORTE SULL'ODER, 22

La decima tappa della Corsa della pace, entrata oggi in territorio tedesco, è stata vinta dal belga Eduard Verstraeten che ha coperto i 182 chilometri da Poznan a Francoforte sull'Oder, in ore 4.46'8" (media km. 38,100). A 25" sono giunti il belga Von Staeyen e il nostro Giuseppe Maffeis

Il gruppo, giunto a 1'27" è stato regolato da Szurkowsky. L'affermazione belga non porta ad alcun mutamento in testa *alla classifica*, perchè i primi tre arrivati occupano le ultime file.

La vittoria dei belgi è stata frutto del lavoro degli italiani, anche oggi attivi e gli unici che abbiano dato dei fastidi seri, finora, ai forti polacchi. E' stata una tappa lunga, dura e massacrante, disputata parte sotto la pioggia, parte sotto un sole cocente e

Abbiamo rinunciato a contare le forature, i cambi di macchina, le cadute. Dopo il tedesco Mickein all'ospedale con la commozione cerebrale, è caduto anche l'ungherese Boros che si è fratturato una spalla ed è stato ricoverato all'ospedale.

La prima parte della gara viene percorsa ad andatura piuttosto elevata, considerando le cattive condizioni del tempo: 80 chilometri in due ore esatte. Il *primo traguardo volante* viene vinto dal tedesco Knispel. Al 114° chilometro, Selvino Poloni tenta il colpo, allunga e se ne va, dopo 15 chilometri ha un vantaggio di 1'20", ma il suo vantaggio a poco a poco diminuisce e al 150° chilometro viene raggiunto proprio in vista del secondo sprint che ha avvantaggiato il belga Verstraeten seguito dal connazionale von Sta en e da Maffeis. I tre, poi se ne vanno e si presentano al traguardo nell'ordine

Silvano Goruppi

ORDINE D'ARRIVO

1) Verstraeten (Belgio), che copre i 182 chilometri del percorso in ore 4 45'48" (un minuto di abbuono) alla media di km 38,100; 2) Von Staven (Belgio) in 4 ore 46'43" (30" di abbuono), 3) Giuseppe Maffeis (Italia) in 4 ore 46'58" (15" di abbuono), 4) Szurkowsky (Polonia) in 4 ore 48'15".

CLASSIFICA GENERALE

1) Szurkowsky (Polonia) 33h 41'12"; 2) Duchemin (Francia) 33h 47'01"; 3) Hanusik (Polonia) 33h 48'15", 17) Giaccone (Italia) 33h 52'18"; 45) Selvino Poloni (Italia) 34h 05'07"; 48) Bertagnoli (Italia) 34h 14'52".